

Si ringrazia la Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Montereale Valcellina, la Fondazione Friuli, Friulovest Banca e UnipolSai per il sostegno al Premio letterario “Per le antiche vie” 2019-2020, in particolare per la realizzazione della presente antologia e per l’assegnazione dei premi ai primi classificati.



Comune di  
Montereale Valcellina



Si ringrazia inoltre:



## Relazione finale della Giuria Premio letterario “Per le antiche vie” Ottava edizione 2019-2020

L’analisi complessiva dei racconti che hanno partecipato all’ottava edizione del Concorso Letterario Nazionale “Per le antiche vie” restituisce una serie di dati e considerazioni che la giuria ha condiviso.

Il numero finale dei partecipanti, ben 172, conferma e anzi migliora lo standard delle edizioni passate e ribadisce che questo Concorso ha una visibilità accertata ed una “personalità” riconosciuta nel variegato panorama nazionale dei concorsi letterari. Per questo motivo è doveroso ringraziare e attribuire i giusti meriti a tutto lo staff dell’Associazione “Per le antiche vie” che ha saputo far crescere un progetto a cui, all’inizio, ben pochi avrebbero dato credito.

La provenienza geografica degli scrittori ribadisce quanto detto prima e ci dice che, fatto salvo lo “zoccolo duro” dei concorrenti friulani, c’è una coerente distribuzione lungo tutta la penisola. Importante è il contributo degli scrittori veneti e, complessivamente, sono veramente poche le regioni che non sono rappresentate in questa edizione.

Forse il dato più significativo è offerto dall’abbassamento generale dell’età media dei partecipanti, valore che diminuisce ancor più analizzando l’età media dei primi tre classificati, ad indicare che l’urgenza e la passione di scrittura fortunatamente non è una pratica riservata solamente a classi in età avanzata. Proprio in questa fascia dei più giovani sono emerse le prove più convincenti per stile narrativo, temi originali e costruzione del racconto. L’auspicio è che questa linea di tendenza trovi conferma nelle edizioni che verranno. Parleremo, allora, di un fenomeno in controtendenza ai dati più recenti che ci dicono che gli italiani scrivono e leggono sempre meno. Certo, il fenomeno, per quanto diffuso e preoccupante, trova isole felici proprio nella nostra regione, che si distingue con onore dalle sconsolanti medie nazionali.

Per quanto il numero dei concorrenti sia stato alto, non è stato facile, nemmeno scontato, stilare una lista adeguata di racconti da inserire in questa antologia. Conforta il fatto, però, che la giuria si sia trovata unita e concorde nei giudizi espressi e nella formulazione della classifica finale.

Molti i racconti riferiti a memorie familiari, ancor più se associate a pagine di storia molto note come le guerre, il terremoto, il crollo della diga di Vajont, attorno alle quali si sono annodate testimonianze personali che riemergono nella forma del racconto.

Anche la parità di genere sembra essere naturalmente rappresentata, con una certa preponderanza per la scrittura femminile, nel rispetto di una tendenza già consolidata nelle edizioni passate.

Non sorprende che tra i premiati ci siano i partecipanti più giovani, ai quali è stato riconosciuto il merito di avere portato una ventata di freschezza grazie allo stile narrativo, i temi trattati ed alcune originali soluzioni adottate. Così come è stato facile e quasi spontaneo attribuire il premio speciale in ricordo dell'amica Angela Felice al racconto che meglio di altri può restituire lo spirito "barricadero" e l'eterna curiosità verso i fatti del mondo che la caratterizzavano. La sua presenza è rimasta nella grazia e nella serenità dei nostri incontri.

Vi lasciamo alla lettura di questi racconti, comunque originali, spiritosi, a tratti profondi e calibrati. Scritti comunque con una vera passione. Vi auguriamo di provare lo stesso identico piacere che ci ha accompagnato nel nostro lavoro. Buona lettura!

#### I 12 RACCONTI FINALISTI

*Taglio con stile* di Riccardo Landini, Cavriago, (Re)

*Benedette mele friulane* di Maria Marini, Fontanafredda, (Pn)

*Spommi se name, ricordati di me* di Renzo Brollo, Gemona del Friuli, (Ud)

*La madrina* di Antonio Antonelli, Roma

*Un giorno, tutta la vita* di Eleonora Tovo, Sovizzo, (Vi)

*Friuli. Pedalare la poesia* di Caterina Zammuto, Torino

*L'ultimo Presnitz* di Lucia Ielpo, Battipaglia, (Sa)

*Una crepa sottile* di Ivano Mugnaini, Massarosa, (Lu)

*Goccia* di Cristiana Ravalico, Trieste

*Andavo a Dottrina* di Osvaldo Tramontin, San Quirino, (Pn)

*La voce nascosta* di Davide Antonioli, Fontanafredda, (Pn)

*Un furto a regola d'arte* di Caterina Lazzarin, Portogruaro, (Ve)

#### LE MOTIVAZIONI PER I RACCONTI PREMIATI

##### PREMIO SPECIALE "ANGELA FELICE"

BENEDETTE MELE FRIULANE di Maria Marini

È la melodia di questo racconto a portare il lettore nella certezza che vivere una passione è contagioso.

Lo spiega molto bene la protagonista Ingrid Del Ben, la passione è capace di coinvolgere, di scuotere, di far muovere desideri e bisogni. Sopiti o da scoprire. Perché si può aver sbagliato una parte della propria vita, ma è il vivere stesso che propone il cambiamento.

"Vede, la mia vita è stata così. Come una pigna secca trascinata da un torrente di montagna. (...) E così ho finito per laurearmi in una cosa che non mi interessava e per fare un mestiere che non mi interessava".

Ma poi tutto ha un limite, tutto ha un grado massimo di sopportazione.

E il nuovo battito cardiaco e il nuovo respiro possono anche nascere dal trovare la domanda giusta, "Vuole il momento in cui la mia vita si spacca in due?". Perché esattamente lì "per la prima volta mi sono balzati all'occhio alcuni dettagli che avevo trascurato. Briciole di Hansel e Gretel. Briciole importantissime".

Ecco, questo è il nuovo nutrimento per il cambiamento. Anche solo per dire che adesso "Ascolto il vento tra i rami degli alberi".

##### PREMIO "FINALISTA PIÙ GIOVANE"

UN FURTO A REGOLA D'ARTE di Caterina Lazzarin

Il racconto è piacevole, ben scritto, pieno di ritmo e di un'ironia che si esplicita sin dal titolo: trattando di furti di quadri, appare quanto mai appropriato il titolo *Un furto a regola d'arte!*

Il "giallo" si sviluppa rapidamente in un andirivieni in treno di una, si suppone giovane, commissaria di Udine, il cui carattere è ben disegnato in pochi tratti: un po' "incasinata", sempre affamata (come Montalbano?), molto intuitiva, che la rendono subito simpatica al lettore. La commissaria è costretta a correre prima a Trieste e poi a Pordenone per cercare di scoprire come possono essere spariti, senza lasciare traccia, dai musei delle tre città altrettanti quadri di Fontana. In queste peregrinazioni l'autrice denota anche una buona conoscenza del sistema museale in Friuli Venezia Giulia.

Il finale a sorpresa aggiunge un tocco irrituale per un racconto del genere, ma che dà senso al racconto stesso e lascia sicuramente insoddisfatta la commissaria. Non così il lettore.

La giuria del Premio si congratula con l'autrice, che nonostante la giovane età sa destreggiarsi bene nel racconto e soprattutto sa inventare storie finalmente lontane dal vissuto personale, pur rimanendo ancorate al reale.

3° CLASSIFICATO

UNA CREPA SOTTILE di Ivano Mugnaini

Un cantante lirico a riposo ospite di una residenza per anziani e un barbone che sostiene di essere stato anche lui un artista, si incontrano casualmente e, benché così diversi, fraternizzano subito e trascorrono qualche ora lieta nell'abitazione di fortuna del secondo, un deposito attrezzi abbandonato, sito dentro il pilone di un ponte ferroviario.

Si tratta di due persone sole, infelici ed emarginate per ragioni diverse, di opposte condizioni sociali che però, semplicemente frequentandosi, riescono ad alleviare in qualche modo il malessere esistenziale che li affligge. Il racconto è strutturato in maniera semplice ed efficace, gli ambienti e i personaggi sono delineati in modo attento e originale.

Il finale drammatico, peraltro appena accennato, non compromette anzi accentua il messaggio di bontà, di fratellanza, di solidarietà che l'opera contiene.

2° CLASSIFICATO

SPOMMI SE NAME, RICORDATI DI ME di Renzo Brollo

C'è una storia antica, piena di dolore, ferite mai completamente rimarginate al fondo del racconto "Spomni se name, ricordati di me". Quando il 10 febbraio 1947 venne ratificato a Parigi il Trattato di Pace, si concluse, apparentemente, la vicenda italiana nella Seconda Guerra Mondiale. Il Trattato modificava il confine italiano, cedendo diversi territori alla Jugoslavia, con un trasferimento in massa di residenti di origine italiana (o, meglio, veneta) verso l'Italia. Sembrava la fine di aspre polemiche, strumentalizzazioni politiche, falsificazioni e contrapposizioni etniche e nazionali. Ma, a distanza di così tanti anni, quel groviglio di problemi trova con difficoltà una soluzione definitiva.

La polveriera balcanica, che esplode nel corso della guerra, ha provocato un'ondata di violenza, dagli esiti ancor più dolorosi.

La vicenda del soldato Jan e del suo angelo "custode, di anime blande, di gente che cadeva in picchiata senza nemmeno avere le ali", ci porta con sapienza narrativa e scintille d'ironia alla situazione surreale della sua tomba perfettamente divisa dalla famigerata "linea Morgan". "Il tuo cuore era jugoslavo, ma il tuo fegato no".

Con una soluzione originale, l'angelo salvatore mette fine a questo dolore continuo, anche a distanza di anni dagli eventi bellici. Nella storia del soldato Jan c'è, quindi, una storia antica che oggi, superando i particolarismi nazionalistici, ci consegna popoli e culture diversi ma uniti da una secolare storia di comune convivenza.

1° CLASSIFICATO

LA VOCE NASCOSTA di Davide Antonioli

Il racconto "La voce nascosta" ha trovato la giuria pienamente concorde per l'attribuzione del primo premio.

La tragedia del Vajont, ferita aperta e mai rimarginata del tutto, ustione dell'anima di chi l'ha vissuta, come di chi ne conserva memoria affinché il futuro non diventi passato sterile e lontano, si riaffaccia costantemente nelle narrazioni, nelle storie, nei libri.

In questo racconto i fatti che sconvolsero quelle terre assumono una diversa connotazione: si fanno suono, echi di un percorso sinestetico che coinvolge il lettore non solo visivamente, nella lacerazione della grande montagna, ma anche a livello uditivo: cosa si sente nel fondo dell'abisso? Che voce ha il silenzio in quegli spazi violati?

L'attrazione per la diga dove il protagonista si reca furtivamente ogni notte senza far rumore costituisce una fuga dai silenzi, spesso opprimenti, della famiglia e da un difficile dialogo con se stesso. Solo, immerso nella natura che a suo modo gli risponde prende via via coscienza della voce di sua madre e del suo rievocare la propria vita in quella valle. Ella troverà finalmente il coraggio di aprirsi al figlio, per ricomporre così il loro smarrimento e riconciliarsi con le proprie radici.

La giuria del Premio

*Maria Irene Cimmino, Giovanni Fierro, Nico Nanni,*

*Adriano Nascimbeni, Marco Salvadori*



circolo d'arte e di cultura  
PER LE ANTICHE VIE

La quantità molto elevata dei racconti pervenuti, quest'anno con 172 siamo vicinissimi al record di 178 del 2015, conferma un grande interesse da parte degli scrittori per la formula del premio: il racconto breve ambientato in Friuli Venezia Giulia. Circa il 70 per cento dei racconti proviene dalle quattro province regionali. La provincia di Udine si conferma la più rappresentata, quella di Pordenone viene subito dopo, seguita da quelle di Trieste e Gorizia. Come sempre, importante per questo risultato è la collaborazione di PromoTurismo FVG che ha promosso il bando del premio con i propri canali e delle biblioteche regionali che hanno ospitato presentazioni e letture di racconti durante il tour "Raccontingiro" 2019. Il tour è risultato quest'anno particolarmente fortunato, con la presenza di due madrine d'eccezione, le scrittrici Raffaella Cargnelutti a Tolmezzo e Antonella Sbuclz a Udine. Per quanto riguarda le altre regioni, il Veneto si conferma di gran lunga quella dalla quale proviene una grande quantità di racconti, quest'anno più che raddoppiata rispetto agli anni passati. Contribuiscono in modo significativo anche Lombardia e Piemonte oltre a Toscana, Emilia Romagna, Marche, Lazio, Campania, mentre con quantità inferiori sono rappresentate quasi tutte le altre regioni italiane. Il tradizionale racconto proveniente dall'estero quest'anno viene dalla città belga di Anversa. Per gli organizzatori, il risultato di quest'anno è motivo di grande soddisfazione: gli obiettivi di favorire la creatività di persone che amano la scrittura e allo stesso tempo di valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale del Friuli Venezia Giulia viene confermato in modo ancora più evidente.

Una giuria attenta e molto competente, ha selezionato dodici racconti finalisti. Fra questi ha poi individuato i racconti dei cinque autori meritevoli di essere premiati: premio speciale dedicato ad Angela Felice, anima trainante del premio e validissima componente della giuria dalla prima edizione fino al 2018 quando è prematuramente mancata; premio al finalista più giovane; 1°, 2° e 3° premio. La presente antologia contiene i racconti finalisti, tutti illustrati da quadri di pittori che li hanno vissuti e interpretati, evocando le situazioni narrate e dipingendone le emozioni.

Infine, i ringraziamenti a chi ha lavorato per il successo del nostro progetto: alla giuria per il lavoro di qualità nella selezione motivata dei racconti; a Claudio Moretti per l'interpretazione dei racconti e a Fabian Forte per l'esecuzione degli intermezzi musicali; allo scrittore e giornalista Pietro Spirito per aver accettato di rappresentare autorevolmente il mondo della cultura parlandoci del racconto breve; ai componenti del Consiglio Direttivo del Circolo per il contributo nello sviluppo del progetto e a tutti i soci per il supporto morale e materiale; ai pittori per la realizzazione dei quadri del concorso "I racconti illustrati", quest'anno di qualità particolarmente elevata. Un pensiero riconoscente va a tutti i patrocinatori-sostenitori, che danno spessore al premio e in varie forme forniscono il supporto indispensabile per il suo successo.

Fra di essi, un ruolo importante hanno la Regione Friuli Venezia Giulia, la Fondazione Friuli, Friulovest Banca e, da quest'anno, la UnipolSai di Maniago gestita dall'Agenzia Armani & De Giorgi, per la realizzazione della presente antologia e di altri prodotti editoriali e per l'assegnazione dei premi ai primi classificati. Un ringraziamento particolare va infine al Comune di Montebelluna, che sostiene il premio in vari modi, fra i quali quello più importante per noi è quello di poter celebrare la cerimonia di premiazione in un luogo straordinario: la Centrale-Museo Antonio Pitter di Malnisio, un autentico capolavoro dell'architettura e della produzione di energia elettrica. Come sempre, l'ultimo ma più importante ringraziamento va ai partecipanti, a tutti coloro che hanno trovato in questo premio un'opportunità per raccontare le loro storie, spinti da un forte legame con la terra di origine, di adozione o di vicinanza sentimentale e culturale: senza di loro questa antologia non sarebbe stata possibile.

Circolo d'arte e di cultura "Per le antiche vie"

Il Presidente

*Vittorio Comina*